

**IL CAMMINO DELLE CHIESE DEL SUD**  
**VERSO LA 49<sup>esima</sup> SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI:**  
**“ANNUNCIO EVANGELICO**  
**TRA DISAGIO SOCIALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA”**

La sostenibilità in tutte le sue declinazioni sarà la vera grande protagonista dell'ormai imminente 49<sup>a</sup> Settimana sociale dei cattolici italiani e le chiese dell'Italia meridionale hanno voluto prepararsi all'evento, provando a coniugare le prerogative di ciascuna delle sue dimensioni partendo dall'analisi dei propri territori.

Seguendo il metodo proprio del magistero sociale cristiano così come indicato dall'*Instrumentum laboris*, all'osservazione attenta del presente è seguito un giudizio su ciò che è stato sinora realizzato e sono scaturite delle possibili linee di sviluppo suggerite dalla presenza di tante potenzialità solo parzialmente espresse o addirittura ancora totalmente ignorate.

### **1. I primi passi verso “Taranto 2021”**

Abbiamo potuto riscontrare l'utilità della proposta dei *Lineamenta* che ha permesso una prima conoscenza sommaria del *focus* della Settimana. A partire poi dall'autunno scorso, in molte diocesi sono stati organizzati momenti d'incontro che prevedevano la lettura o la presentazione del secondo documento messo a disposizione dal Comitato scientifico e cioè l'*Instrumentum laboris*. È stata privilegiata la pista della risposta alle domande poste in appendice al documento e questo ha permesso l'avvio di una riflessione che nei mesi successivi ha visto il coinvolgimento su base regionale di esperti in campo ecologico, economico, sociale provenienti dal mondo accademico, delle istituzioni politiche, della società civile, dell'impresa e delle professioni che hanno offerto un qualificato e sostanziale contributo di idee. Un gruppo di esperti ha così avviato un'azione di raccolta di questi primi risultati che hanno trovato un'ulteriore occasione di implementazione nei convegni regionali che si sono via via succeduti tra fine aprile e la prima parte di giugno con due momenti conclusivi tenutisi in Campania ed in Sicilia in questo mese di settembre.

### **2. Le chiese del Sud a confronto su disagio sociale e transizione ecologica**

Momento centrale nello sviluppo della riflessione congiunta è stato l'incontro tra tutti i delegati delle diocesi meridionali tenutosi lo scorso 12 giugno in streaming.

L'intensa giornata di riflessione ha visto i numerosi partecipanti all'iniziativa confrontarsi su "Annuncio evangelico tra disagio sociale e transizione ecologica". Gli interventi di Giuseppe Notarstefano e Monsignor Filippo Santoro hanno inquadrato l'iniziativa nella cornice più ampia del percorso di avvicinamento a Taranto operato anche dalle altre zone geografiche del nostro Paese ed hanno ripresentato le linee ispiratrici della Settimana. Successivamente Simona Loperte ha presentato la raccolta dei punti di forza e di debolezza che caratterizzano il Mezzogiorno elaborato dai vari gruppi di lavoro regionali. La relazione del direttore dello SVIMEZ Luca Bianchi ha presentato con chiarezza lo scenario socio-economico complessivo, individuando le zone che risultano essere più in ritardo, ed ha evidenziato le cause della difficoltà manifestata dal Sud in generale nello sforzo di superamento della situazione di crescita decisamente inferiore rispetto alle regioni settentrionali. Il dibattito che è seguito e le ulteriori riflessioni che sono pervenute nei mesi estivi via mail, hanno permesso di elaborare ulteriori stimoli alla riflessione che hanno arricchito il materiale già raccolto e che ci hanno permesso di tracciare delle linee per una potenziale emancipazione dal disagio.

### **3. Il Sud e la sostenibilità: incerto presente e luminoso futuro?**

Abbiamo suggerito in fase di avvio dell'ultima parte del percorso di avvicinamento alla Settimana Sociale di avvalersi negli incontri diocesani e regionali di una riflessione preliminare sulla *Laudato si'* e sulla *Fratelli tutti* così da permettere a tutti i delegati di comprendere meglio il concetto di Ecologia integrale, arricchendolo dello sguardo contemplativo che guida la relazione dell'uomo con la natura e questo allo scopo di permettere l'uscita dall'*empasse* dell'io isolato, per lavorare finalmente insieme nella costruzione del noi comunitario.

Entrando nello specifico dell'analisi e delle proposte, riassumiamo i contributi in sette sezioni:

- 1) EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: negli scorsi anni la scuola, la chiesa e la società civile si sono spese in proficui percorsi di promozione della legalità che meritano di essere sostenuti e potenziati. Naturalmente, anche al Sud il lavoro può essere degno, solidale, partecipativo creativo se caratterizzato dalla legalità e per questo occorre ridimensionare la forza delle organizzazioni malavitose: alla meritoria azione della magistratura e delle forze dell'ordine deve continuare ad essere affiancata un'efficace azione delle agenzie educative che sono chiamate ad evitare il reclutamento dei più giovani in percorsi criminali. La proposta di un concreto piano di sviluppo avrebbe la funzione di limitare il potenziale attrattivo delle mafie ed in questo il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) appare come

- l'occasione imperdibile perché progetti di sviluppo durevoli inizino ad essere realizzati per segnare quell'energica ripresa di cui il Sud ha bisogno.
- 2) **INFRASTRUTTURE:** una migliore infrastrutturazione rappresenterebbe un importante incoraggiamento per coloro che avessero voglia di investire in attività produttive, si spera non invasive, nell'intero Mezzogiorno. È indispensabile rendere le comunicazioni più veloci potenziando il sistema ferroviario (alta capacità/alta velocità) e realizzando i raccordi di connessione al sistema portuale e aeroportuale. Non va dimenticata l'implementazione della infrastrutturazione digitale con ulteriori investimenti nella posa in opera della banda larga ed ultralarga.
  - 3) **POLITICHE INDUSTRIALI:** nel Meridione è più che mai fondamentale rispondere ad alcune necessità come quella di un chiaro riconoscimento della centralità della cultura d'impresa nella risoluzione del problema lavoro, di una progettazione partecipata fra istituzioni ed imprenditoria con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder ed il riconoscimento del ruolo chiave della formazione e questo permetterebbe una sicura riduzione del *mismatching* domanda-offerta. Perdura la necessità dello snellimento delle procedure autorizzative (problema nazionale, non certo solo meridionale). Una via da percorrere per attrarre investimenti potrebbe essere quella dei Contratti di sviluppo con la previsione di premialità in caso di recupero di strutture produttive dismesse. Allo stesso modo non andrebbero trascurati i Piani di Sviluppo Industriali con premialità per chi si impegna nella riduzione del consumo di risorse e riduce gli sprechi, i Piani di investimento con premialità per autoproduzione da Fonti di Energia Rinnovabili (FER), il finanziamento della bonifica dei suoli inquinati che potrebbero essere destinati alla produzione di energia. Va poi ricordato che il tessuto imprenditoriale debole e frammentato (microimprese), che caratterizza larga parte del Mezzogiorno, rende necessario un ricorso meno problematico a strumenti di ingegneria finanziaria per minimizzare la difficoltà di accesso al credito.
  - 4) **AGRICOLTURA:** la promozione dello sviluppo delle aree interne attraverso un adeguamento di una rete idrica finalmente capace di evitare la dispersione di una risorsa essenziale come l'acqua, la disponibilità di premialità per imprese che utilizzano correttamente i prodotti fitosanitari e lo sviluppo di filiere sostenibili impegnate nel combattere l'economia predatoria sono le linee di uno sviluppo possibile per un comparto produttivo che oggi viene sempre più riscoperto dalle giovani generazioni. Va incoraggiata dalle istituzioni un'ancora più convinta lotta al caporalato che calpesta la dignità delle persone e va perseguita la chiusura del ciclo dei

rifiuti, prevenendo così la creazione di discariche non autorizzate, con il conseguente abbandono o interrimento di veleni su terreni abbandonati o ceduti da agricoltori in difficoltà. La vicenda pugliese legata alla diffusione della Xylella ci insegna poi a non sottovalutare i segnali che la natura ci invia e a non tergiversare negli interventi così da evitare danni irreparabili.

- 5) **TURISMO:** in alcune regioni del Mezzogiorno si è già fatto molto negli ultimi anni, ma sarebbe delittuoso non procedere verso una ulteriore valorizzazione del patrimonio paesaggistico e quello culturale. La creazione di hub culturali, l'ampliamento o ammodernamento di musei, aree archeologiche, complessi storici e architettonici già esistenti possono essere potenti attrattori di domanda turistica di qualità. Allo stesso tempo si rendono necessarie la presenza di personale adeguatamente formato in grado di interagire con i turisti provenienti dall'estero, la creazione di reti di destinazioni di eccellenza sul modello comunitario denominato "European destination of excellence", la prosecuzione e, se possibile, l'implementazione delle campagne di promozione su network nazionali e internazionali.
- 6) **FORMAZIONE:** è richiesta la programmazione di un'adeguata offerta formativa partendo dal monitoraggio dei fabbisogni professionali e formativi e delle relative competenze, procedendo alla revisione e all'aggiornamento dei CUR – cataloghi unici regionale dell'offerta formativa ad accesso individuale. Va promosso l'orientamento, scolastico e professionale, realizzando un rilancio delle Agenzie Regionali del Lavoro ed un rapporto stabile tra il sistema della domanda (imprese e più in generale il mercato del lavoro) e gli attori della formazione (Scuole, CFP, IeFP, ITS e Università). Solo attraverso un monitoraggio attento della domanda sarà possibile offrire profili più adeguati, così da permettere a giovani formati e motivati di restare al Sud, allontanando la prospettiva di un'inevitabile migrazione al Nord o all'estero che in questi ultimi anni sta registrando una preoccupante ripresa in tutto il contesto meridionale.
- 7) **AMBIENTE:** In tutto il Paese, e quindi anche nelle nostre cinque regioni, si evidenzia un quadro conoscitivo non proprio puntuale delle principali pressioni antropiche e dello stato delle matrici ambientali. A questo deficit è possibile ovviare con un potenziamento delle ARPA. Si dovrà investire decisamente di più nella bonifica dei siti contaminati di interesse nazionale (S.I.N.), nel rimboschimento delle aree gravemente danneggiate dai tanti incendi che hanno caratterizzato in particolare quest'ultima estate, nella realizzazione di un corretto ciclo integrato di gestione dei rifiuti, nella costruzione di idonei impianti di depurazione delle acque reflue e

soprattutto dovrà trovare attuazione un Piano di azione per la riduzione del dissesto idrogeologico che in alcuni contesti territoriali si sta facendo sempre più pericoloso in conseguenza dei mutamenti climatici.

Un'azione incisiva volta alla valorizzazione e alla tutela del paesaggio, degli ecosistemi, della biodiversità è da intendere come un potenziamento di forti attrattori turistici che non potrà essere differito se si vuole permettere al Sud di crescere.

Molti degli interventi che sono seguiti all'incontro del 12 giugno hanno fatto riferimento alla delusione per un'allocazione delle risorse provenienti dal PNRR apparsa penalizzante per il Mezzogiorno, ma il sano realismo richiamato da diversi delegati ha messo in discussione la capacità delle amministrazioni locali ai diversi livelli nella realizzazione nei tempi previsti sia della progettazione richiesta che della realizzazione concreta delle opere.

Ad ogni modo la storia di questi ultimi decenni ci sta dimostrando che la teoria dello sviluppo per gocciolamento non è stata vincente: resta valido ciò che disse nel secondo dopoguerra don Luigi Sturzo:

***Il Nord si deve persuadere che senza un Mezzogiorno industrializzato l'Italia non potrà risorgere. Dall'altro lato tutti i meridionali coscienti debbono comprendere che è loro interesse organizzarsi, prendere iniziative e assumere le responsabilità.***

L'auspicio è che il Sud possa fare tesoro delle risorse che saranno messe a disposizione con l'attenta supervisione delle autorità statali che non faranno certo mancare il supporto lì dove dovesse risultare necessario, nell'applicazione del principio di sussidiarietà che 90 anni fa la *Quadragesimo anno* di Pio XI propose come veicolo di crescita "libera e forte".

Per il gruppo esperti del Regioni dell'Italia Meridionale

d. Antonio PANICO